

Bergamo, 13 luglio 2009
Prot. n. 10612

Geom. Stefano Cattaneo
Sindaco del Comune di Cenate di Sopra
Corso Europa n. 3 –
24060 Cenate Sopra (BG)

Dott. Enrico Piccinelli
Assessore all'Urbanistica -Provincia di Bergamo
Via T. Tasso 8 –
24100 Bergamo

e p.c.:

Dott. Davide Boni
Assessore al Territorio e Urbanistica – Regione
Lombardia
Via Sasseti 32/2 -
20124 Milano

Dott. Ing. Mario Nova
Direttore Generale Territorio e Urbanistica –
Regione Lombardia
Via Sasseti 32/2 -
20124 Milano

All'arch. Alberto Artioli
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
Paesaggio
Piazza Duomo, 14 -
20122 Milano

Oggetto: Osservazioni a termini di legge relative al PGT del Comune di Cenate di Sopra, adottato con delibera del Consiglio Comunale N. 15 del 16 aprile 2009 - Ambito di Trasformazione N. AT/R3 San Leone

La Sezione di Bergamo di Italia Nostra con lo spirito di tutelare le qualità architettoniche e paesaggistiche del territorio bergamasco in quanto espressione peculiare dell'identità culturale delle singole collettività, dopo avere esaminato gli atti e gli elaborati relativi all'Ambito di Trasformazione in oggetto, formula le seguenti osservazioni sotto il profilo ambientale, urbanistico e architettonico:

1. L'Ambito di Trasformazione interessa una superficie di 58.780 mq situati alle pendici del Monte Misma e prevede la costruzione di un quartiere residenziale privato con una superficie edificabile di 49.832 mq per un numero teorico di 233 nuovi abitanti; oltre alla destinazione principale residenziale sono ammessi l'artigianato di servizio, il terziario direzionale, commerciale e ricettivo.

L'area in questione era individuata dal P.R.G. come zona E3 "zona agricola inedificabile di salvaguardia ambientale", il Piano territoriale di coordinamento provinciale la colloca nei "versanti boscati", il Piano territoriale paesistico regionale la inserisce (anche se non completamente) nelle zone di "elevata naturalità".

L'ambito AT/R3 prevede la radicale trasformazione di un territorio unico ad alta valenza paesaggistica in un quartiere di villette come tanti altri, probabilmente di scarsa qualità architettonica, in assoluto contrasto con tutte le direttive comunitarie in merito al consumo di suolo.

2. Si tratta con tutta evidenza di un intervento estremamente rilevante dal punto di vista quantitativo che per di più insiste in un ambito di elevato pregio ambientale: terreni liberi alcuni terrazzati altri lasciati a prato, in parte ancora destinati all'uso agricolo, che non solo costituiscono una riserva di naturalità rispetto all'abitato di Cenate - e come tali erano trattati, almeno fino ad oggi, dagli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali - ma che rappresentano un elemento di mediazione ad alto valore paesaggistico tra l'edificato e i versanti boscati del monte Misma e come tali sono stati trattati dal Piano territoriale di coordinamento provinciale che comprende gran parte dell' Ambito di Trasformazione nei "versanti boscati" normati dall'art. 57 delle Norme di Attuazione: *"Il PTCP individua le aree boscate nonché le aree ricoperte prevalentemente da vegetazione arborea che per caratteristiche e collocazione assumono un interesse naturalistico, ambientale, paesistico ed ecologico (...) tali ambiti rappresentano ecosistemi che hanno funzione di fondamentale elemento di equilibrio ecologico"*. Si tratta quindi di aree prevalentemente e non esclusivamente occupate da vegetazione arborea: l'Ambito di Trasformazione in oggetto è parte di un sistema più ampio a salvaguardia del versante boscato del monte Misma; ritenere che ogni porzione di quest'area non occupata da vegetazione ad alto fusto possa essere stralciata ed edificata dimostra una scarsa comprensione del significato della tutela ambientale e quindi una decisa propensione ad interpretare in modo cavilloso le norme di legge. Tanto più che la stessa Regione Lombardia nei "Criteri per la valutazione paesistica dei progetti (Deliberazione della Giunta Regionale del 25 luglio 1997, n. 6/30194) introduce la seguente definizioni:
 - a. I versanti *"sono costituiti dalle aree delimitate da un crinale e da un fondo vallivo. I versanti, generalmente ritenuti elementi di raccordo tra fondovalle e energie di rilievo, possono dar luogo a configurazioni differenti, versanti semplici molto acclivi con detriti di falda, versanti semplici poco acclivi, versanti terrazzati. Il versante è elemento percettivo dominante che determina la plastica dei paesaggi vallivi con la presenza diffusa di elementi morfologici particolari quali: orli di*

terrazzo, conoidi di deiezione, conoidi misti, depositi morenici, rocce esposte, detriti di falda, coltri eluviali (...)

- b. I terrazzamenti *“riguardano modellamenti di versanti ripidi con gradoni ai fini di coltivazione agricola e di stabilizzazione idrogeologica (...) sono un elemento fondamentale, storico e visuale, di identificazione del paesaggio agrario lombardo collinare, montano e delle riviere dei laghi subalpini.”*

La presenza dei terrazzamenti nell'area in questione era riconosciuta dal P.R.G. con l'individuazione delle “zone di elevata naturalità” che infatti li includeva nella loro perimetrazione.

Come già da noi evidenziato nelle osservazioni al PII del 9/12/2005, l'obiezione riportata nella Relazione Illustrativa al P.I.I. (allegato A1, pp. 2-3) secondo cui essendo l'area del tutto priva di vegetazione arborea l'individuazione di versante boscato operata dal P.T.C.P. è ritenuta un “mero errore di trasposizione grafica”, è quindi a nostro avviso del tutto pretestuosa e funzionale ad un'operazione immobiliare di tipo speculativo che, purtroppo, è stata avallata dall'amministrazione comunale in cambio della realizzazione da parte della società immobiliare di due edifici scolastici la cui reale necessità non appare sufficientemente dimostrata nel P.I.I.

Se il privato persegue evidentemente i propri interessi economici e non sempre si può pretendere che sia sensibile ai valori di tutela ambientale, ben altra responsabilità spetta alla pubblica amministrazione che ha il compito non solo di soddisfare il fabbisogno di oggi ma anche di salvaguardare il territorio per le future generazioni.

Italia Nostra chiede pertanto che l'Ambito di Trasformazione AT7R3-San Leone venga eliminato in via definitiva e che il PGT riconfermi la destinazione agricola dell'area interessata dall'ambito.

Il Presidente
(Arch. Serena Longaretti)